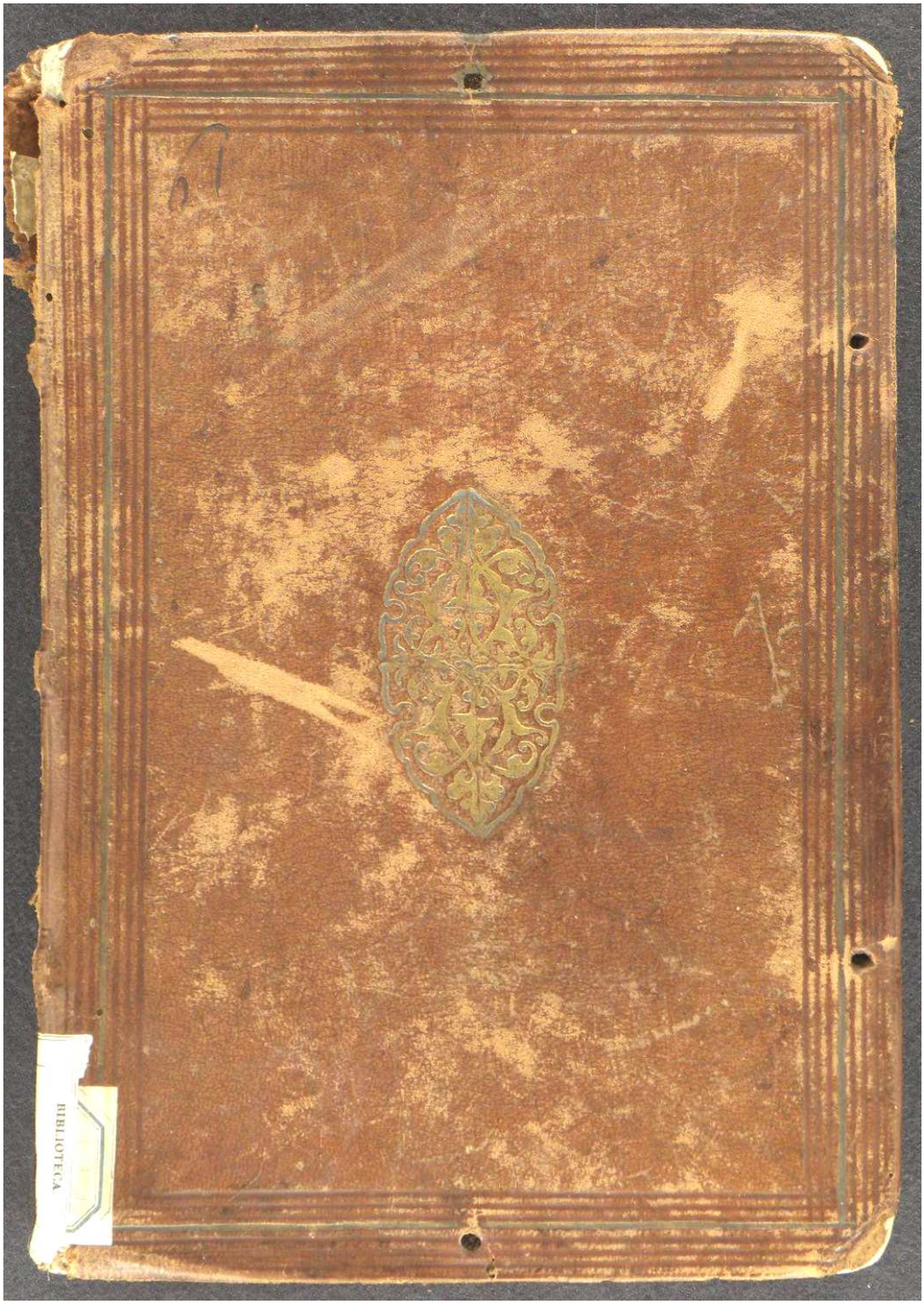
Legatura eseguita nel secondo quarto del secolo XVI verosimilmente eseguita nell'Italia settentrionale



Rituale delle monache benedettine in S. Alessandro, ms. sec. XV, 205x135x20 mm, Ms. Parm. 44. Provenienza : Parma, monastero di S. Alessandro.

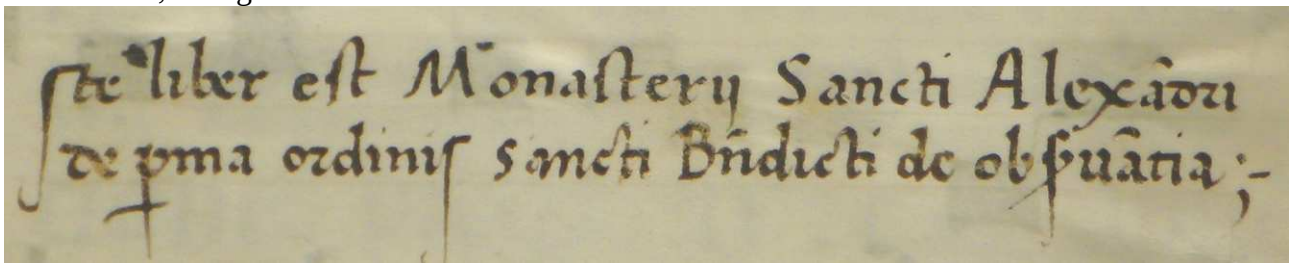
Cuoio bruno su cartone (4 mm) decorato a secco e in oro. Fasci di filetti concentrici a secco. Il riquadro dorato inquadra la mandorla centrale. Tracce di quattro bindelle. Dorso a tre nervi rilevati. Capitelli in spago grezzo e verde. Nei compartimenti, coppie di filetti incrociati. Taglio grezzo. Rimbocchi rifilati con discreta cura; linguetta vuota negli angoli. Carte di guardia membranacee di recupero. Stato di conservazione: mediocre. Cerniere indebolite. Cuoio scomparso in testa del dorso,. Angoli ricurvi e sbrecciati.

La mandorla di foggia orientaleggiante[1] suggerisce una probabile origine settentrionale del manufatto. Le numerose bindelle[2] erano verosimilmente ancora funzionali al volume, malgrado il ridotto peso, considerato il manoscritto membranaceo, materiale notoriamente igroscopico.
La chiesa di Sant'Alessandro e l'annesso monastero[3] di religiose benedettine vennero fondate nell'835 dalla regina Cunegonda, vedova del re d'Italia Bernardo.

Nell'837 papa Gregorio IV donò alla chiesa il corpo di sant'Alessandro che venne collocato in un'urna di marmo sotto l'altare maggiore. La chiesa venne riedificata attorno al 1527 sotto la direzione dell'architetto Bernardino Zaccagni di Torrechiara e fu consacrata dal vescovo di Parma Pompeo Musacchi il 17 luglio 1530. Tra il 1622 e il 1624, per iniziativa della badessa Maura Lucenia Farnese, la chiesa venne ristrutturata da Giovanni Battista Magnani e assunse l'aspetto attuale. Ranuccio Scotti, vescovo di Borgo San Donnino, la riconsacrò il 3 gennaio 1628. Nel 1805 il monastero ospitò papa Pio VII, ma la comunità monastica venne dispersa nel 1810 dal governo napoleonico e nel 1821 gran parte dell'edificio venne abbattuto per la realizzazione del Teatro Regio, inaugurato nel 1829. La chiesa è sede parrocchiale.

1
Ms. Parm. 44, dettaglio. Cfr.

2
Ms. Parm. 44, dettaglio.


3
Ms. Parm. 44, dettaglio.